

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - GEIS004005

I.I.S.S. EINAUDI-CASAREGIS-GALILEI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati relativi all'indice ESCS non sono attendibili. L'elevato tasso di studenti stranieri può facilitare lo sviluppo di azioni volte alla dimensione dell'interculturalità e della multiculturalità. La situazione economica disagiata di diverse famiglie può risultare uno strumento efficace per far comprendere come un impegno adeguato nello studio permetta lo sviluppo di competenze professionali e trasversali atte a garantire l'inserimento nel mondo del lavoro e ad affrontare le professioni del domani. La presenza di studenti iscritti al primo anno con fasce di voto diversificate, in linea con il riferimento regionale, comporta necessariamente una forte riflessione di natura metodologica e docimologica a livello di scuola, volta a favorire il superamento del modello di insegnamento trasmissivo, l'adozione di metodologie innovative e alternative, la didattica per livelli e per competenze. Il numero medio di studenti per insegnante, inferiore a i valori di riferimento, può costituire un'opportunità per procedere in tale direzione.	La popolazione scolastica risulta diversificata, con alcune situazioni di basso livello socio economico e di disagio, in particolare nell'Istituto professionale, e con una prevalenza della fascia di voto medio-bassa a proposito degli alunni iscritti al primo anno. Un certo numero di studenti risente di situazioni familiari complesse e disaggregate, che incidono fortemente anche sull'andamento e sul comportamento scolastico. Da ciò discende la mancanza di tempo da dedicare agli studi, la frequenza irregolare alle lezioni, la scarsa partecipazione alle opportunità di ampliamento dell'offerta formativa e una bassa valorizzazione del percorso di studi. Per tali ragioni la scuola si pone come priorità strategica quella di contrastare la dispersione scolastica e favorire il successo formativo degli studenti attraverso l'orientamento, il rafforzamento dell'autostima e della motivazione allo studio.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio genovese del municipio Centro ovest è collocato a ridosso del porto passeggeri e del porto commerciale, dove la dismissione delle aree industriali e siderurgiche ha visto lo sviluppo di attività dedite al terziario, quali i servizi commerciali internazionali e di accoglienza turistica. La peculiarità della scuola ha pertanto sbocco nei settori legati alla blue economy, finalizzati, in particolare, a sostenere una crescita sostenibile nel settore marittimo.</p> <p>Per quanto attiene il settore tecnologico, la scuola ha rapporti di collaborazione con industrie che si avvalgono delle nuove tecnologie: automazione, energia e meccanica. E' in atto una progettualità relativa alla lotta contro la dispersione scolastica condivisa con il Municipio Centro Ovest.</p>	<p>Il territorio risente ancora fortemente della crisi storica dell'industria siderurgica, acuita dalla crisi economica dell'ultimo decennio. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un costante incremento della presenza di cittadini stranieri, che ha impegnato l'Istituzione nella realizzazione di politiche scolastiche finalizzate all'integrazione e all'intercultura. La presenza di studenti allofoni è rimasta, negli ultimi 2 anni, costante al 27% con differenti andamenti all'interno delle tre sezioni. Si registrano di recente fenomeni di ritorno al paese di origine da parte di studenti stranieri.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le strutture e gli spazi sono complessivamente a norma sul piano della sicurezza. La dotazione laboratoriale al momento risulta complessivamente di qualità ed aggiornata. La scuola ha partecipato al PON Ambienti digitali e a progetti finanziati. E' presente una struttura sportiva di proprietà dell'Ente locale.	La dotazione tecnologica deve essere estesa a tutte le classi, ma soprattutto occorrono risorse di personale per curarne il funzionamento e valorizzarne le potenzialità sul piano didattico. Gli spazi ginnici sono insufficienti e inadeguati. La scuola dispone solo occasionalmente di fonti di finanziamento diverse da quelle statali e risente comunque di notevoli difficoltà a gestire, sul piano amministrativo contabile, eventuali risorse aggiuntive.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il corpo docente è abbastanza stabile nelle sezioni del tecnico, specie nelle fasce di età intermedie. Gli insegnanti a tempo determinato spesso si ripropongono da un anno scolastico all'altro, costituendo un significativo elemento di continuità educativa. Un certo numero di insegnanti possiede competenze avanzate in diversi settori.	Pochi docenti posseggono competenze linguistiche certificate. La scuola conosce un dirigente stabile solo dall'a.s. 2016/17 e ha risentito di diversi anni di reggenza. In diversi casi i docenti a tempo determinato hanno dimostrato difficoltà nella gestione delle classi e scarsa preparazione in relazione alle problematiche del sostegno.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

PRESENZA STUDENTI DI CITTADINANZA NON ITALIANA	ALUNNI STRANIERI.pdf
---	----------------------

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati rilevati per l'a.s. 2016/17 indicano che il numero degli studenti ammessi alla classe successiva è cresciuto sensibilmente e, sia nell'istituto professionale sia nei tecnici, si colloca ben al di sopra delle medie regionali e nazionali. La votazione conseguita all'esame di stato dagli studenti diplomati nei tecnici nelle fasce di voto medio alte si situa in linea o in posizione lievemente migliore rispetto alle medie di riferimento. Nel professionale non risultano casi di abbandono scolastico nelle classi terminali, mentre, nei tecnici, gli abbandoni sono allineati ai dati medi dal secondo al quarto anno. La mobilità degli studenti in entrata risulta superiore alle medie al secondo e terzo anno del professionale e fino alla classe terza dei tecnici.	La quota di sospensioni in giudizio appare elevata rispetto alle medie, soprattutto nelle classi terze e segnatamente nell'istituto professionale. Anche il divario fra classi si mantiene marcato. La mobilità degli studenti in uscita risulta superiore alle medie nelle classi seconde e quarte del professionale e negli indirizzi tecnici, in particolare al terzo anno. Anche il livello di abbandono scolastico nei primi tre anni del professionale permane superiore ai valori di riferimento, mentre per i tecnici le criticità sono concentrate al primo e quinto anno.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione degli esiti finali relativamente a sospensioni del giudizio e non ammissioni risulta in generale miglioramento. Nel biennio dell'obbligo, oltre il 90% degli studenti risulta ammesso alla classe successiva, con l'unica eccezione del primo anno dell'indirizzo tecnico, che è comunque superiore ai valori di riferimento. Permane invece elevata e superiore alle medie la percentuale di studenti sospesi di giudizio, il divario fra classi e l'abbandono scolastico nei primi anni del professionale, nonostante un'elevata percentuale di alunni in entrata in corso d'anno. La quota di diplomati collocata nella fascia di votazione medio-bassa all'esame di stato è lievemente superiore ai riferimenti nazionali. La lettura combinata di questi dati indice ad intraprendere azioni di miglioramento sistematiche in merito al contrasto alla dispersione scolastica, al rafforzamento della motivazione allo studio. al potenziamento delle competenze di base, a partire dal biennio dell'obbligo.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sia per italiano sia per matematica, gli studenti si distribuiscono secondo percentuali decrescenti all'aumentare del livello di apprendimento, rispecchiando una tendenza simile a quella nazionale. La variabilità tra ciascuna classe è decisamente contenuta e conforme ai valori di riferimento, in quanto in nessun caso si raggiunge uno scarto superiore a cinque studenti. Nel suo complesso, il trend dimostra un percepibile miglioramento rispetto agli anni precedenti.	I risultati nelle prove INVALSI di italiano e matematica sono mediamente inferiori rispetto al livello nazionale in numerose classi. L'effetto della scuola sui risultati degli studenti è simile per italiano e matematica e in entrambi i casi permane inferiore alla media regionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola raggiunge nelle prove INVALSI di italiano e matematica risultati mediamente al di sotto del livello nazionale, anche se con un percepibile miglioramento rispetto agli anni precedenti. Rispetto alle scuole con indice socio-economico e culturale simile, le classi appartenenti a un contesto più favorevole riportano risultati migliori rispetto alle classi i cui studenti provengono da un ambiente meno favorito. Sia per italiano sia per matematica, gli studenti, in linea con la tendenza nazionale, si distribuiscono secondo percentuali decrescenti all'aumentare del livello di apprendimento, in quanto, al livello inferiore, si registrano le percentuali più alte di studenti e, viceversa, nei successivi livelli quelle inferiori, con valori al di sotto della media nazionale. La variabilità tra ciascuna classe è decisamente contenuta, poiché in nessun caso si raggiunge uno scarto superiore a cinque studenti. L'effetto scuola è simile per italiano e matematica e, in tutti i casi, al di sotto della media regionale. Le motivazioni possono essere molteplici, fra cui, in riferimento all'utenza, una rilevante mobilità degli iscritti, in particolare di studenti stranieri, che impedisce azioni didattiche continuative e sistematiche, e, dal punto di vista metodologico-didattico, un orientamento solo recente della scuola verso la didattica per competenze.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola sostiene percorsi orientati a sviluppare le competenze chiave degli studenti, svolgendo in tutte le classi attività didattiche curricolari strutturate per competenze e inoltre promuovendo iniziative di peer education, cittadinanza attiva, educazione alla salute e all'ambiente, sviluppo dell'autonomia, educazione digitale, sicurezza informatica, sostegno alla relazione e alla socialità con interventi diretti di personale specializzato e dei tutor nelle classi del primo biennio. Per le classi del triennio sono in fase di elaborazione forme di certificazione delle competenze che tengono conto delle esperienze dell'alternanza scuola lavoro e introducono la valutazione delle competenze trasversali.	L'introduzione di attività didattiche per competenze in tutte le materie è recente e non è ancora omogenea nell'ambito dei dipartimenti disciplinari, così come la definizione di criteri condivisi di valutazione. Vanno inoltre messi a punto segmenti di attività specificamente rivolti a potenziare competenze trasversali, quali l'imparare ad imparare e lo spirito di imprenditorialità.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle attività didattiche orientate alle competenze è sensibilmente cresciuto, sia quantitativamente sia nel metodo di lavoro e nello stile di insegnamento dei docenti. Buona anche la progettualità sviluppata in relazione alle competenze sociali, civiche e digitali. Nell'ambito dei dipartimenti è in corso la standardizzazione delle procedure didattiche e dei metodi di valutazione. Sono in atto e oggetto di riflessione didattica forme di inserimento della valutazione delle attività di Alternanza Scuola Lavoro nella valutazione didattica ordinaria. Le azioni volte a migliorare l'approccio allo studio e sviluppare l'imprenditorialità devono ancora essere messe a sistema.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' in significativa crescita la percentuale di studenti diplomati che proseguono gli studi in ambito universitario, soprattutto nei corsi di studio dell'area disciplinare economico-statistica, giuridica, ingegneria e politico-sociale, le cui percentuali risultano superiori o uguali alle medie locali e nazionali. Dai dati 2014 si evince una percentuale quasi doppia rispetto alla media nazionale di diplomati inseriti nel mondo del lavoro, in particolare nelle attività del settore terziario e con qualifiche professionali intermedie. La quota di studenti che risulta fuori dai percorsi sia formativi sia occupazionali è inferiore di almeno 6 punti percentuali rispetto ai dati regionali.	Risulta molto elevata la percentuale dei diplomati che non hanno conseguito crediti al termine del primo anno di università e permane inferiore alle medie di riferimento il numero di coloro che hanno conseguito più della metà dei crediti al secondo anno di corso.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante lo scarto registrato nei livelli di partenza, il numero degli studenti immatricolati è notevolmente cresciuto e si avvicina o supera le medie di riferimento in alcune aree disciplinari. Si evince tuttavia una certa difficoltà nella prosecuzione degli studi universitari. Molto positiva invece la realtà di inserimento nel mondo del lavoro, sia in termini percentuali sia di tipologia di attività, ciò in particolare grazie alle attività di alternanza scuola-lavoro che costituiscono un punto di forza dell'istituzione. La percentuale degli studenti rimasti al di fuori sia dei percorsi formativi sia di quelli occupazionali è sensibilmente inferiore alle medie regionali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Andamento insufficienze scrutini intermedi a.s. 16-17	Andamento Insufficienze scrutinio intermedio a.s. 16-17.pdf
Risultati a.s. 15-16	RISULTATI 2015 - 16.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' stato attivato il percorso per costruire curricoli in termini di traguardi di competenza. A tale scopo i dipartimenti hanno individuato gli obiettivi fondamentali cui gli insegnanti fanno riferimento nelle loro programmazioni e hanno messo in atto azioni comuni di intervento didattico. Il numero di attività per competenze è in crescita; per il triennio professionale è attuata, in regime di sussidiarietà integrativa, la progettazione di UDA. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono in prevalenza progettate in accordo con il curricolo di istituto, al fine di sviluppare competenze orientanti nel primo biennio e professionalizzanti nel triennio.	Il curricolo di istituto non ha previsto, fino al presente anno scolastico, lo sviluppo delle competenze trasversali, per cui le stesse sono individuate solo settorialmente, con particolare riguardo nell'ambito del progetto antidispersione. Occorre rendere più sistematica e strutturata la progettazione per classi parallele e le azioni comuni di valutazione iniziale, intermedia e finale degli apprendimenti. Non sono stati ancora attivati in modo consapevole e generalizzato moduli specifici per il recupero delle competenze, in particolare quelle trasversali.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono presenti strutture di riferimento, quali dipartimenti per la progettazione didattica. I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari in italiano e matematica e utilizzano modelli comuni di progettazione. Viene attuata la progettazione di interventi mirati al recupero delle competenze di base nell'ambito delle iniziative antidispersione.	Scarsa produttività in termini di pratiche condivise nell'ambito dei dipartimenti. Limitata attività di ricerca didattica e di scambio di buone pratiche.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola svolge test di ingresso nelle classi prime in Italiano e Matematica e test finali per classi parallele del medesimo indirizzo.</p> <p>Le prove per classi parallele e per assi disciplinari sono valutate mediante griglie elaborate dai dipartimenti. La valutazione delle UDA è fatta sulla base delle competenze acquisite. La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti a conclusione del biennio dell'obbligo. Nella scuola iniziano a essere utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione.</p>	<p>Le griglie di valutazione non sono oggetto di aggiornamento costante.</p> <p>I risultati della valutazione per classi parallele non sono analizzati a livello collegiale e non sono utilizzati sistematicamente per riorientare l'azione didattica. La valutazione delle UDA ha ricadute limitate sulla valutazione delle singole discipline.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, utilizzano durante l'anno scolastico prove comuni per la valutazione degli studenti, promuovono iniziative di ampliamento dell'offerta formativa in coerenza con il PTOF. La scuola tuttavia deve migliorare nella costruzione di un sistema di valutazione condiviso a livello di discipline e di dipartimenti. Occorre, in particolare, implementare pratiche diffuse di valutazione per competenze, con particolare riguardo a quelle trasversali. I risultati della valutazione devono essere usati in modo più sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati, centrati sulla didattica per competenze.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'orario delle lezioni è complessivamente adeguato alle esigenze di ordine pratico degli studenti, in ordine alla lontananza da casa e alla disponibilità dei mezzi di trasporto. La scuola cura gli spazi laboratoriali, promuovendo il rinnovamento delle attrezzature ed individuando figure di coordinamento e di sviluppo dell'innovazione tecnologica. La scuola ha dato priorità agli investimenti per l'acquisto di dotazioni digitali e multimediali, oltretutto per l'adeguamento dei laboratori.	La durata delle lezioni, impostata su moduli di 54 minuti, tende a creare una certa frammentarietà dell'offerta didattica. I laboratori tendono a essere sottoutilizzati in orario extracurricolare, per esigenze pratiche e organizzative. Le procedure per l'aggiornamento dei materiali sono troppo lunghe. L'utilizzo delle dotazioni tecnologiche esistenti per le attività di ampliamento dell'offerta formativa deve essere potenziato. L'uso della biblioteca da parte degli studenti è molto ridotto.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha avviato l'implementazione di strategie didattiche innovative e la realizzazione di progetti che promuovono l'uso di metodologie didattiche laboratoriali e attive, quali i gruppi di livello, la flipped classroom, la peer education. Il livello di accessibilità dei laboratori è molto superiore alle medie di riferimento, così come la quota di laboratori con dotazioni aggiornate.	Il confronto fra i docenti sulle metodologie usate in aula non è generalizzato e strutturato. L'uso di metodologie attive e innovative non è sempre integrato con la didattica disciplinare e contraddistinto da un approccio per competenze.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento attraverso la definizione di regolamenti specifici, l'assegnazione di ruoli e responsabilità, il dialogo costante con le famiglie. L'istituzione risponde prontamente alle situazioni problematiche. Grande attenzione viene dedicata agli studenti con bisogni educativi speciali. L'istituzione offre sempre la possibilità di trasformare le sospensioni in lavori socialmente utili alla comunità scolastica.</p>	<p>Ci sono famiglie che non dimostrano interesse alla corresponsabilità educativa. Sono presenti situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti, con particolare riguardo agli ingressi alla seconda ora. In qualche classe, in particolare nel biennio, si verificano difficoltà da parte di alcuni docenti nella gestione della disciplina e nella cura degli aspetti motivazionali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola cura gli spazi e le dotazioni laboratoriali, soprattutto in orario curricolare, in funzione delle esigenze di apprendimento degli studenti e dell'innovazione metodologico-didattica. Occorre rafforzare la consapevolezza delle potenzialità educative della didattica laboratoriale e incrementare il ricorso a metodologie diversificate centrate sulla didattica per competenze. La scuola promuove la diffusione di regole di comportamento condivise, con l'obiettivo costante di dare consapevolezza del rispetto del bene comune agli studenti e di rinsaldare il dialogo educativo fra le diverse componenti della scuola.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il gruppo degli insegnanti di sostegno collabora nell'individuazione di metodologie orientate ad una didattica inclusiva. I consigli di classe partecipano alla stesura del Piano Educativo Individualizzato, anche attraverso momenti di monitoraggio e verifica collegiali. Sono predisposte attività dedicate all'inserimento di studenti stranieri e attivati corsi di Italiano L2. Sono in via di implementazione azioni di verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano Annuale di inclusione.	La formazione sulle tematiche degli alunni con BES deve essere migliorata e assunta a livello di intero consiglio di classe. Si rilevano difficoltà a coinvolgere gli studenti stranieri nelle attività extracurricolari loro dedicate. La presenza nell'organico annuale del sostegno di docenti non abilitati privi di competenze specifiche crea difficoltà sul piano educativo e impedisce la continuità didattica.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'ISA investe in modo significativo e superiore alle medie di riferimento negli interventi di recupero e favorisce la partecipazione a progetti tra le cui finalità sono previsti il recupero ed il consolidamento di competenze disciplinari e trasversali. La scuola si prende cura del recupero motivazionale degli studenti, specie nelle classi del biennio, attraverso interventi mirati di individuazione precoce e contrasto alla dispersione scolastica.	Non sono state previste azioni di supporto pomeridiano allo svolgimento dei compiti e azioni di recupero in orario curricolare strutturate per livelli. La valutazione di efficacia degli interventi di recupero non è adeguatamente strutturata. Per supplire alle carenze organizzative e gestionali o per mancanza di specifiche professionalità da parte dei docenti, le risorse del potenziamento sono impiegate in misura maggiore per il supporto organizzativo rispetto ad azioni di supporto didattico a favore degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturali. Le attività realizzate per gli studenti che necessitano di inclusione sono mediamente efficaci, anche se occorrono azioni strutturate e sistematiche di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi previsti. . La scuola si fa carico di attività di recupero in misura superiore ai valori di riferimento, nonché di interventi mirati e sistematici contro la dispersione scolastica, con particolare riguardo al lavoro d'aula delle classi del biennio. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non è ancora applicata in modo generalizzato e con uguale incidenza in tutte le classi.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cura i contatti con le scuole del territorio e progetta azioni sistematiche di collaborazione didattica e scambio di buone pratiche nell'ambito dell'orientamento in entrata. La scuola mette a disposizione le proprie dotazioni laboratoriali per favorire le azioni di orientamento e continuità didattica. Per gli studenti della formazione professionale che entrano al quarto anno sono state sottoscritte convenzioni con alcuni enti e attivata la collaborazione tra docenti e formatori.	E' necessario conciliare opportune forme di coordinamento didattico differenti tra formazione professionale ed istruzione. E' necessario altresì rendere più efficaci le azioni di orientamento interno fra biennio e triennio.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività sistematiche e strutturate finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, promuovendo progetti di continuità didattica che coinvolgono le realtà formative e le scuole del territorio. Sono inoltre realizzate diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nella scelta dell'articolazione nel passaggio fra biennio e triennio. Nelle attività progettuali sono previsti momenti di approfondimento sulla conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni e iniziative di peer education. La scuola cura l'orientamento in uscita nell'ambito delle attività di alternanza scuola lavoro e ha stabilito un'ampia rete di relazioni con le realtà produttive e professionali.	Occorre migliorare il coordinamento interno fra le sezioni che costituiscono l'ISA in materia di orientamento. Occorre inoltre rendere più strutturato il monitoraggio dell'efficacia delle attività di orientamento in entrata e in uscita.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il numero di convenzioni che la scuola stipula con la realtà produttiva e il tasso di partecipazione degli studenti a percorsi di alternanza scuola lavoro è ampiamente superiore alle medie di riferimento e in crescita nell'ultimo anno scolastico. L'ISA favorisce ed organizza momenti di incontro con le realtà produttive e le associazioni di categoria. I percorsi di alternanza scuola-lavoro sono strutturati mediante esperienze di co-progettazione e attraverso l'azione formativa dei tutor di scuola e dei tutor aziendali. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza. Sono in atto azioni di monitoraggio degli interventi di alternanza scuola lavoro.	Le competenze acquisite dagli studenti nei percorsi di alternanza scuola lavoro non sono ancora valutate in modo strutturato all'interno delle attività curricolari. Occorre migliorare le azioni di monitoraggio degli esiti a distanza degli studenti in uscita.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità e di orientamento in entrata sono strutturate e consolidate e prevedono azioni di collaborazione e scambio di buone pratiche con le scuole del primo ciclo del territorio. La scuola realizza attività finalizzate nell'ambito dell'orientamento in uscita: gli studenti dell'ultimo anno sono coinvolti sia nella formazione professionale sia nella formazione universitaria. La scuola promuove e pratica in modo sistematico e diffuso in tutti gli indirizzi le attività di alternanza scuola lavoro. Il numero di convenzioni stipulate con imprese e associazioni è nettamente superiore al riferimento provinciale. Sono in atto pratiche di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono stati individuati la mission e le priorità educative dell'istituzione, comunicati alle famiglie e resi noti al territorio. Nonostante ciascuna sezione presenti una fisionomia e una storia molto diversa, sono in atto processi di costruzione di un'identità di istituto attraverso l'interscambio delle buone pratiche e la messa in atto di iniziative didattiche comuni.	La coesistenza di tre sezioni con indirizzi diversi, cui si aggiunge un lungo periodo in cui l'istituto si è trovato in reggenza, ha reso finora difficoltosa la costruzione di un senso di appartenenza a livello di istituto e l'attuazione di una mission univoca.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività svolte dal personale sono monitorate nel corso dell'anno scolastico attraverso riunioni collegiali e condivisione della parte documentale. A partire dal presente anno scolastico sono state introdotte forme di autovalutazione di istituto che prevedono il monitoraggio e la rendicontazione delle iniziative progettuali intraprese.	Le procedure di monitoraggio delle attività svolte non sono ancora sistematizzate e generalizzate. Gli strumenti di rilevazione devono essere affinati. Non sono ancora state praticate forme di bilancio sociale.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola è presente personale abbastanza qualificato, disponibile a ricoprire incarichi di responsabilità. I compiti sono affidati con nomina, con l'indicazione dei relativi compiti, sulla base di un modello di leadership partecipata. Sono state attivate quattro funzioni strumentali, relativamente a settori strategici della vita della scuola (organizzazione del PTOF, inclusione, orientamento, antispersione). Anche per il personale ATA l'organizzazione prevede specifici compiti divisi per settori e per tipologie di lavoro. Nel presente anno scolastico il clima relazionale è migliorato e la disponibilità al lavoro comune è sensibilmente aumentata. Le ore di assenza del personale sono state coperte mediante la riorganizzazione dell'orario interno e l'organico dell'autonomia, in diversi casi svolte da insegnanti interni non retribuiti.	Alcune difficoltà nella costruzione di comportamenti organizzativi univoci, data la compresenza di tre sezioni con indirizzi e caratteristiche diversi. La presenza di un tasso di mobilità piuttosto elevato nell'ambito dell'organico dell'autonomia ha comportato alcune difficoltà a livello organizzativo e di erogazione dell'offerta formativa. Il tasso di assenze dei docenti è elevato, in particolare in alcune classi e sezioni.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola propone un ampio ventaglio di attività progettuali, in coerenza con le priorità dell'istituto e il PTOF, con una durata che supera le medie di riferimento e un indice di frammentarietà della spesa invece più ridotto. I progetti con maggior spesa sono riferiti ad aree prioritarie di intervento e prevedono una spesa per alunno superiore alle medie. La ripartizione del FIS destinata al personale docente risulta tendenzialmente superiore alle medie di riferimento.	I progetti prevedono un basso coinvolgimento degli esperti esterni e una retribuzione della spesa per il personale che supera le medie di riferimento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è ancora da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non ancora pienamente strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola, in coerenza con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.. La scuola si impegna a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha iniziato a raccogliere le esigenze formative dei docenti e del personale ATA. I temi proposti per la formazione sono coerenti con le priorità del PTOF (educazione digitale, didattica e valutazione per competenze). Le modalità prevalenti di erogazione della formazione seguono tendenzialmente lo schema della ricerca azione.	Le iniziative di formazione hanno limitata ricadute nell'attività didattica, data una certa resistenza dei docenti a sperimentare pratiche innovative. I progetti di formazione dei docenti attuati nei precedenti anni scolastici sono stati nettamente inferiori alle medie di riferimento. Le azioni formative vengono quasi interamente finanziate dalla scuola.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è attenta a valorizzare le competenze acquisite dai docenti nella didattica e a formare figure di sistema competenti. Il modello di gestione del personale, recentemente adottato, si ispira alla leadership partecipativa e sta producendo risultati positivi nell'ambiente scolastico e nei rapporti fra i docenti. Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola.	Non è standardizzata una procedura per la raccolta e l'analisi dei curriculum vitae del personale. La mancata valorizzazione del personale verificatasi nei precedenti anni scolastici ha condizionato negativamente la percezione dei docenti di essere parte attiva di una comunità educante.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, in linea con le medie di riferimento. I gruppi di lavoro composti dagli insegnanti producono materiali utili dal punto di vista didattico, che iniziano ad essere condivisi a livello di scuola. Sono in atto iniziative di digitalizzazione delle pratiche didattiche e di raccolta documentale organizzata.	Il coinvolgimento dei docenti nelle attività di interscambio didattico è piuttosto ridotto e il materiale prodotto dai gruppi di lavoro risulta finora sottoutilizzato. Gli insegnanti sono ancora poco abituati al confronto professionale e allo scambio di informazioni tra colleghi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le iniziative di formazione sono qualificate e rispondono ai bisogni formativi dei docenti, ma sono ancora limitate a un ristretto numero di docenti e poco incisive a livello di istituto. I gruppi di lavoro producono materiali adeguati, che sono raccolti in modo sistematico, ma occorre migliorarne l'utilizzo a livello di scuola. Lo scambio professionale tra i docenti è sensibilmente cresciuto nel presente anno scolastico. Sono in atto azioni di valorizzazione e motivazione del personale, che devono proseguire.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'ISA promuove la partecipazione a reti per rafforzare le iniziative su diversi aspetti legati alla realtà educativa, per realizzare iniziative di continuità didattica, per ampliare l'offerta formativa.</p> <p>Sono in forte crescita gli accordi con reti territoriali e di scopo e sono stati stipulati molteplici accordi anche con soggetti esterni. L'alto livello qualitativo delle progettualità messe in atto permette la partecipazione con successo a bandi regionali e nazionali e la condivisione di esperienze e metodologie innovative.</p> <p>Ottimi i risultati dell'alternanza scuola lavoro, specie per quanto riguarda il coinvolgimento degli allievi negli stage.</p>	<p>Pochi docenti, pur molto attivi e impegnati, sono coinvolti nelle relazioni con altre scuole e realtà educative. La ricaduta sul corpo docente dei vantaggi derivanti dalla collaborazione con altre realtà è in crescita, ma ancora limitata. La scuola ha scarsa presenza nelle strutture di governo territoriale.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza il registro on line e modalità sistematiche e prevalenti di comunicazione digitale. Le famiglie sono coinvolte in modo costante e diretto nella costruzione di una relazione educativa condivisa. I genitori sono coinvolti nella definizione del Regolamento di Istituto e del Patto di corresponsabilità e di altri documenti rilevanti della vita scolastica, attraverso le proprie rappresentanze entro il consiglio di istituto.</p>	<p>La partecipazione dei genitori alla vita dell'istituto è ridotta. Molte famiglie risultano assenti anche nei normali rapporti con i docenti e fanno un uso limitato delle potenzialità offerte dal registro elettronico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e attua molteplici collaborazioni con altre scuole e soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono coerenti con il PTOF e finalizzate al miglioramento della qualità formativa della scuola. Nonostante la scarsa presenza in strutture di governo territoriale, la scuola è coinvolta in occasioni di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative, sia attraverso azioni di continuità didattica, di orientamento e di alternanza scuola lavoro, sia attraverso l'adesione a reti di scopo con altre scuole superiori di indirizzo affine. La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti ed ha cominciato a strutturare le procedure per la valutazione degli studenti e la certificazione delle competenze. Il coinvolgimento delle famiglie è limitato, nonostante le sollecitazioni della scuola.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare gli esiti scolastici, specie nel biennio dell'obbligo, e garantire l'effettivo successo formativo alla maggioranza degli studenti.	Generare una tendenza di crescita in % degli ammessi e di diminuzione delle sospensioni del giudizio. Ridurre il divario tra classi e sezioni.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti delle prove standardizzate nazionali rispetto a scuole con simile indice di contesto socio-economico e culturale.	Ridurre in percentuale lo scarto degli esiti delle prove INVALSI rispetto alle medie di riferimento di scuole con simile indice di contesto.
✓	Competenze chiave europee	Sviluppare la didattica per competenze.	Svolgere in ogni classe almeno un'attività didattica per competenze. Orientare tutte le programmazioni di dipartimento sulla didattica per competenze
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In base ai dati aggiornati sugli esiti, è emerso, nell'a.s. 2016-17, un tendenziale miglioramento relativamente agli esiti scolastici. In particolare, si rileva una tendenza in diminuzione delle non ammissioni, in linea con le medie locali e nazionali. Permangono andamenti diversificati tra classi parallele e le sezioni costituenti l'ISA in merito alle sospensioni del giudizio. La seconda priorità, relativa al miglioramento degli esiti delle prove Invalsi, è motivata dalla significativa differenza dei risultati raggiunti dalla scuola rispetto ai valori medi registrati a livello locale e nazionale in scuole con indice di contesto socio-economico e culturale simile. Tale priorità è strettamente collegata all'adozione di pratiche metodologico-didattiche innovative e all'orientamento della didattica in termini di competenze, attraverso traguardi che l'istituzione si pone come irrinunciabili.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Condividere la progettazione didattica mediante supporti digitali.
		Elaborare e realizzare percorsi didattici strutturati per competenze.

✓	Ambiente di apprendimento	Arricchire, aggiornare le dotazioni tecnologiche e sviluppare le attività laboratoriali.
✓	Inclusione e differenziazione	Realizzare attività individualizzate in orario curricolare per contrastare forme di dispersione. Sperimentare iniziative dedicate in funzione degli studenti stranieri.
✓	Continuità e orientamento	Sperimentare iniziative didattiche strutturate per gruppi di livello. Promuovere nel biennio azioni di orientamento alla scelta dell'articolazione nel triennio.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Rafforzare ancora la collaborazione con le scuole secondarie di I grado, creando sistematiche opportunità di scambio e condivisione di buone pratiche Migliorare la chiarezza nell'attribuzione di compiti e responsabilità.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incrementare e promuovere iniziative di formazione del personale scolastico su temi inerenti le priorità individuate nel Piano di formazione.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Facilitare la comunicazione con le famiglie. Rafforzare la collaborazione col mondo della produzione, gli enti locali, le altre ISA, i Centri di formazione e l'università.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La condivisione della progettazione didattica e di criteri di valutazione per competenze contribuisce a favorire il successo formativo degli studenti e armonizzare le differenze di esito registrate a livello di ISA. Il consolidamento e lo sviluppo di metodologie didattiche laboratoriali, supportate sia dalla tecnologia digitale sia dal ricorso alle dotazioni di laboratorio, rafforzano la motivazione e la partecipazione attiva. Il coinvolgimento, la discussione e l'ascolto favoriscono un clima di fiducia verso l'istituzione e l'aumento dell'autostima tra gli studenti. Strutturare iniziative didattiche per livelli permette il rafforzamento dell'orientamento in uscita, oltre a facilitare l'individualizzazione dei percorsi. La formazione dei docenti risulta essenziale per attivare strategie di recupero, rafforzamento ed orientamento. Una comunicazione fluida con le famiglie e la stabile collaborazione con gli altri attori territoriali rafforza l'azione didattica dell'ISA e accresce le possibilità per gli studenti di sviluppare competenze adeguate e scelte consapevoli.